



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

Relatore:

Giuseppe Mancini

Commissione Antiriciclaggio ODCEC Milano

Convegno 11 Ottobre 2017 – Milano - Auditorium San Fedele Via Hoepli 3/b Milano

Gli Argomenti



Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

Argomenti

Obbligo di conservazione



Fascicolo del cliente



Limitazioni all'utilizzo denaro contante

Indicatori di anomalia



Gli organismi si autoregolamentazione tra cui il nostro CNDCEC devono adottare «regole tecniche» per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica entro 12 mesi: dovranno chiarire ai propri soggetti vigilati come concretamente effettuare l'adeguata verifica, l'analisi del rischio e **la conservazione delle informazioni e dei documenti.**

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

Riferimenti normativi

**D.Lgs
90/2017**

**IV Direttiva
Antiriciclaggio
(2015/849/UE)**

**entrato in
vigore il
04.07.2017**

**D.Lgs
231/2007**

**III Direttiva
Antiriciclaggio
(2005/60/CE)**

**entrato in
vigore il
29.12.2007**

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

Regime transitorio

Il decreto attuativo della IV Direttiva UE è, in via di principio, immediatamente applicabile salvo quanto disposto dall'art.9, che reca una serie di disposizioni finali e **transitorie**.

Fino al 31.3.2018

continuano a trovare applicazione le disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza di settore (Banca d'Italia, Consob e Ivass), ai sensi di norme abrogate o sostituite

Entro 12 mesi

Le autorità di vigilanza di settore e gli organismi di autoregolamentazione (CNDCEC, Notariato, Consiglio nazionale Forense ecc) devono adottare, nei confronti dei soggetti rispettivamente vigilati, le disposizioni di attuazione dell'art. 16 co.2 decreto così come riformulato dal D.Lgs 90/2017

Le disposizioni dovranno essere volte ad individuare i requisiti dimensionali ed organizzativi in base ai quali i soggetti vigilati dovranno adottare specifici presidi di controllo e procedure per valutare e gestire il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nonché per introdurre una funzione antiriciclaggio e nominare il relativo responsabile.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

Regime transitorio

Entro 12 mesi

Il MEF di concerto con il MISE dovrà stabilire dati, modalità e termini delle comunicazioni del titolare effettivo al Registro delle Imprese.

Entro 12 mesi

Con specifico riferimento ai professionisti

Gli organismi di autoregolamentazione (CNDCEC, Consiglio del Notariato, Consiglio Nazionale Forense ecc) devono adottare «regole tecniche» per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica: dovranno chiarire ai propri soggetti vigilati come concretamente effettuare l'adeguata verifica, l'analisi del rischio e la conservazione delle informazioni e dei documenti.

Dal 04.07.2017

Sono abrogati gli allegati tecnici a norme contenute nel previgente D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, abrogate o sostituite per effetto del D.Lgs. 90/2017

Le nuove indicazioni relative all'obbligo di conservazione dei dati e delle informazioni e il fascicolo del cliente

L'obbligo di conservazione dei dati e delle informazioni

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

OBBLIGO DI CONSERVAZIONE
(artt. 31, 32, 34)

Scompare l'obbligo di tenuta del Registro Antiriciclaggio, sia esso cartaceo che in forma di archivio unico informatico e, conseguentemente, vengono meno gli obblighi di registrazione e le relative sanzioni di omessa, tardiva o incompleta registrazione o, comunque, per omessa o irregolare istituzione del registro.

Viene rafforzato l'obbligo di conservazione che ha ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni *"utili a prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e a consentire lo svolgimento delle analisi effettuate, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, dalla Uif o da altra Autorità competente"*.



La perplessità: formulazione eccessivamente generica e dai contorni indeterminati.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

OBBLIGO DI CONSERVAZIONE
(artt. 31, 32, 34)

Cosa è necessario conservare ?

I destinatari della normativa sono **obbligati a conservare:**

- ❖ Copia dei documenti acquisiti in occasione dell'assolvimento degli adempimenti connessi all'obbligo di adeguata verifica;
- ❖ Originale ovvero copia avente efficacia probatoria ai sensi della normativa vigente, delle scritture e registrazioni inerenti le operazioni

TIMING – i dati e i documenti devono essere conservati per **10 anni** dalla cessazione dell'incarico

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

OBBLIGO DI CONSERVAZIONE (artt. 31, 32, 34)

I documenti da conservare devono consentire quantomeno di ricostruire univocamente le seguenti informazioni:

1. Data di instaurazione del rapporto continuativo o del conferimento dell'incarico;
2. Dati identificativi del cliente, del titolare effettivo e **dell'esecutore**;
3. Informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto o della prestazione;
4. Data, importo e causale dell'operazione;
5. Mezzi di pagamento utilizzati.



Le attuali disposizioni sanciscono l'obbligo di **identificare anche l'esecutore** ossia il soggetto delegato ad operare in nome e per conto del cliente o a cui siano stati conferiti poteri di rappresentanza che gli consentano di operare in nome e per conto del cliente.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

OBBLIGO DI CONSERVAZIONE
(artt. 31, 32, 34)

MODALITA' DI CONSERVAZIONE

Il legislatore non ha stabilito i supporti obbligatori pertanto la conservazione potrà essere digitale o cartacea.



Con riferimento alle modalità di conservazione, gli elementi richiesti dalla norma (come vedremo) sembrano ricondurre a un sistema di conservazione elettronico, anche se SI RIBADISCE la conservazione cartacea sembra ancora ammissibile.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

OBBLIGO DI CONSERVAZIONE **(artt. 31, 32, 34)**

MODALITA' DI CONSERVAZIONE

I dati, le informazioni e i documenti devono essere conservati in modo da:

- Garantire il rispetto della normativa sulla Privacy;
- Prevenire qualsiasi perdita dei dati e delle informazioni;
- Garantire la ricostruzione dell'operatività e dell'attività del cliente;
- Garantire l'individuazione dei soggetti autorizzati/incaricati ad alimentare la conservazione;
- Garantire l'individuazione dei soggetti autorizzati/incaricati ad accedere alle informazioni;
- Assicurare l'accessibilità completa e tempestiva ai dati e alle informazioni da parte delle Autorità;
- Garantire l'integrità dei dati e delle informazioni e la non alterabilità dei medesimi successivamente alla loro acquisizione;
- Garantire la trasparenza, la completezza e la chiarezza dei dati e delle informazioni nonché il mantenimento della storicità dei medesimi.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

OBBLIGO DI CONSERVAZIONE (artt. 31, 32, 34)

Violazione	Sanzione base	Sanzione per violazioni gravi ripetute sistematiche o plurime	Sanzioni per violazioni meno gravi	Importo massimo della sanzione
Adeguate verifica	Euro 2.000	Da 2.500 a 50.000 e pubblicazione decreto sanzionatorio	Riduzione della sanzione base da 1/3 a 2/3	50.000
Astensione	Euro 2.000	Da 2.500 a 50.000		50.000
Conservazione dati	Euro 2.000	Da 2.500 a 50.000 e pubblicazione decreto sanzionatorio	Riduzione della sanzione base da 1/3 a 2/3	50.000
SOS	Euro 3.000	Da 30.000 a 300.000e pubblicazione decreto sanzionatorio		300.000



Il fascicolo del cliente



Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

IL FASCICOLO DEL CLIENTE

La documentazione acquisita nel corso sia di adeguata verifica che successivamente potrà confluire in un fascicolo cliente appositamente istituito dal professionista al momento del conferimento dell'incarico professionale o dello svolgimento dell'operazione.

Il fascicolo deve essere aggiornato in occasione del conferimento di nuovi incarichi, dello svolgimento di nuove operazioni e in adempimento dell'obbligo di monitoraggio costante.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LA COLLABORAZIONE ATTIVA DEL CLIENTE

Il cliente, così come previsto dalla precedente normativa, è obbligato a fornire al destinatario e per iscritto tutti i dati e le informazioni necessarie per permettere a questo di adempiere all'obbligo di adeguata verifica.

La novità è rappresentata dall'introduzione dell'obbligo, per le imprese dotate di personalità giuridica, di acquisire e conservare (per almeno 5 anni) informazioni accurate e aggiornate sulla propria titolarità effettiva.

Esecutori di tale adempimento sono gli amministratori che devono acquisire tali informazioni dalle scritture contabili e dai bilanci, dal libro soci, dalle comunicazioni relative all'assetto proprietario al registro imprese nonché dalle comunicazioni ricevute dai soci e da ogni altro dato a loro disposizione. Qualora, nonostante i dati acquisiti, *"permangono dubbi in ordine alla titolarità effettiva, le informazioni sono acquisite, a cura degli amministratori, a seguito di espressa richiesta rivolta ai soci"*.



Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LA COLLABORAZIONE ATTIVA DEL CLIENTE

Sospensione del diritto di voto e impugnabilità della delibera

"L'inerzia o il rifiuto ingiustificato del socio nel fornire agli amministratori le informazioni da questi ritenute necessarie per l'individuazione del titolare effettivo ovvero l'indicazione di informazioni palesemente fraudolente rendono inesercitabile il relativo diritto di voto e comportano l'impugnabilità, a norma dell'articolo 2377 cc, delle deliberazioni eventualmente assunte con il suo voto determinante".

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

IL FASCICOLO DEL CLIENTE

PERIODO TRANSITORIO

Per i **vecchi clienti** (ante 4.7.2017) per i quali i fascicoli sono stati realizzati in conformità a quanto previsto dalla normativa previgente **non si applicano le nuove disposizioni di conservazione.**

Per i **nuovi clienti** o per le **nuove prestazioni relative ai vecchi clienti** **è obbligo applicare le nuove disposizioni** in tema di conservazione e formazione del fascicolo

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

IL FASCICOLO DEL CLIENTE

IL CONTENUTO

In considerazione anche delle indicazioni fornite dal CNDCEC, è opportuno che il fascicolo del cliente contenga:

- Copia **e—estremi** documento di riconoscimento valido alla data dell'identificazione;



L'identificazione del cliente e del titolare effettivo è svolta in presenza del medesimo cliente ovvero dell'esecutore, anche attraverso dipendenti o collaboratori.

Essa consiste nell'acquisire i dati identificativi forniti dallo stesso cliente, previa esibizione di un documento di identità in corso di validità o altro documento di riconoscimento equipollente **del quale viene acquisita copia in formato cartaceo o elettronico.**

- Fotocopia codice fiscale;
- Fotocopia partita Iva;
- Visura camerale (consigliato per le ditte individuali, obbligatorio per i soggetti diversi da persone fisiche al fine di poter verificare il soggetto o i soggetti che hanno il potere di rappresentanza);

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

IL FASCICOLO DEL CLIENTE

IL CONTENUTO

- Verbale Cda di nomina;
- Copia mandato professionale;
- Scheda per l'adeguata verifica della clientela;
- Dichiarazione del cliente in cui evidenzia se agisce per conto proprio o per conto di altri dei quali deve fornire le generalità (obbligo di collaborazione attiva);
- Documentazione in base alla quale si è verificata la possibilità di applicare obblighi semplificati di adeguata verifica o, al contrario, la necessità di ricorrere alla procedura rafforzata;
- Eventuale attestazione di terzi (verifica da parte di terzi);
- Dichiarazione da parte del cliente sul titolare effettivo dell'operazione e indicazione dei suoi dati;

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

IL FASCICOLO DEL CLIENTE

IL CONTENUTO

- Eventuale ulteriore documentazione richiesta dal professionista per individuare il titolare effettivo;
- Dichiarazione da parte del cliente sullo scopo e sulla natura dell'attività o dell'operazione per la quale è chiesta la prestazione professionale;
- Se necessario, dichiarazione da parte del cliente sui mezzi economici e finanziari per attuare l'operazione o istaurare l'attività;
- Documenti delle prestazioni professionali svolte;
- Scheda della valutazione del rischio;
- Scheda per il controllo periodico sul rispetto delle limitazioni all'utilizzo del denaro contante;
- Appunti sulla ragionevolezza dell'operazione svolta dal cliente;

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

IL FASCICOLO DEL CLIENTE

IL CONTENUTO

- ❑ Documentazione relativa alla cessazione della prestazione professionale o dell'operazione (esempio: copia lettera revoca del mandato oppure copia della comunicazione di rinuncia all'incarico oppure copia bilancio finale di liquidazione con ricevuta di deposito ecc);
- ❑ Eventuale documentazione, preferibilmente firmata dal cliente, comprovante lo svolgimento di attività di consulenza, difesa o rappresentanza volte a intentare o evitare un procedimento giudiziario o un contenzioso (contenzioso tributario);
- ❑ Informativa sui dati personali;
- ❑ Ogni altro documento o annotazione che il professionista ritenga opportuno conservare ai fini della normativa antiriciclaggio.

Le Limitazioni all'utilizzo del denaro contante

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

La normativa Antiriciclaggio pone in capo ai professionista, tra l'altro, i seguenti principali obblighi:

- OBBLIGO DI ADEGUATA VERIFICA
- OBBLIGO ASTENSIONE
- OBBLIGO DI GARANTIRE PIANI DI FORMAZIONE PERMANENTI AL PROPRIO PERSONALE
- OBBLIGO SOS
- **OBBLIGO COMUNICAZIONE DELLE INFRAZIONI AI DIVIETI UTILIZZO CONTANTE**



I soggetti destinatari della normativa AR che nell'esercizio delle proprie funzioni o nell'espletamento della propria attività hanno notizia di infrazioni ne riferiscono entro 30 giorni al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la contestazione.

La medesima comunicazione è dovuta dai componenti del collegio sindacale, del consiglio di sorveglianza, del comitato per il controllo sulla gestione presso i soggetti obbligati, quando riscontrano la violazione delle suddette disposizioni nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo e vigilanza

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)



L'obbligo di comunicazione al MEF non obbliga la segnalazione di operazione sospetta

Qualora oggetto dell'infrazione sia un'operazione di trasferimento che integra l'obbligo di SOS, il soggetto che ha effettuato la segnalazione non è tenuto alla comunicazione al MEF

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE (Artt. 49/50/51)

I LIMITI

In via generale rappresentano operazioni vietate da segnalare ex art. 51 D.Lgs 231/2007:

- il trasferimento di contante o di titoli al portatore in euro o in valuta effettuato a qualsiasi titolo fra soggetti diversi e senza ricorrere ad intermediari finanziari, qualora il valore oggetto del trasferimento sia complessivamente pari o superiore ad Euro 3.000;
- pagamenti effettuati mediante a/b o postali, di importo pari o superiore a Euro 1.000, qualora tali titoli siano privi dell'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e/o della clausola di non trasferibilità;
- pagamenti effettuati mediante a/b o postali emessi all'ordine del traente (con intestazione "a me medesimo" o "a me stesso") e che vengano girati a soggetti diversi da una banca o da Poste Italiane per l'incasso da parte del beneficiario;
- L'emissione di assegni circolari, vaglia cambiari o postali senza l'indicazione del beneficiario o della clausola non trasferibile. Solo se di importo inferiore a Euro 1.000 si può chiedere l'emissione di a/c senza la clausola «non trasferibile»;
- Dal 4 Luglio 2017 è ammessa esclusivamente l'emissioni di libretti di deposito nominativi. E' vietato il trasferimento di libretti di deposito al portatore ed ove esistenti vanno estinti entro il 31 Dicembre 2018.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

Periodo	Limite (euro)	Riferimenti
Dal 1991 fino al 29/04/2008	12.500,00	L. 197/1991
Dal 30/04/2008 fino al 24/06/2008	5.000,00	D.L. 223/2006
Dal 25/06/2008 fino al 30/05/2010	12.500,00	D.L. 112/2008
Dal 31/05/2010	5.000,00	D.L. 78/2010
Dal 13/08/2011	2.500,00	D.L. 138/2011
Dal 06/12/011	1.000,00	D.L. 201/2011
Dal 01/01/2016	3.000,00	Legge di Stabilità 2016

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

E BENE SAPERE CHE

Presso uno sportello bancario si possono fare prelievi e versamenti per contanti senza nessuna limitazione purché questo non determini movimentazione finanziaria fra soggetti distinti.



MA, ATTENZIONE.....il ricorso frequente o ingiustificato ad operazioni in contante, anche se non eccedenti la soglia di euro 3.000, in particolare il prelievo o il versamento in contante di importi non coerenti con il profilo di rischio del cliente, costituisce elemento di sospetto ai fini dell'inoltro di una SOS alla Uif.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

E BENE SAPERE CHE

Non è elusione della normativa, bensì prassi commerciale, l'effettuazione di una pluralità di pagamenti se la rateizzazione è connaturata alla tipologia del contratto sottostante (es: somministrazione) ovvero se risulta da un accordo scritto tra le parti stipulato prima dell'effettuazione dei pagamenti oggetto di accordo (Circolare MEF n.2 del 16 gennaio 2012).



MA, ATTENZIONE.....è facoltà dell'Autorità amministrativa preposta ai controlli quella di valutare caso per caso se il frazionamento è artificioso in pratica contestano sempre.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

E BENE SAPERE CHE

Con riferimento alle operazioni di compravendita di importo superiore ad Euro 3.000, il MEF ha confermato che il pagamento può essere effettuato in parte in contanti (purché per un valore complessivamente inferiore ad Euro 3.000) e in parte con strumenti di pagamento tracciabili.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

ALCUNI ESEMPI



Domanda

MISSIONI ALL'ESTERO

Possono essere erogate somme in contanti, oltre la soglia, ai dipendenti per l'effettuazione di missioni all'estero ?

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

**LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)**

ALCUNI ESEMPI



Risposta



Secondo il MEF si configurerebbe comunque una
violazione del divieto

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

ALCUNI ESEMPI



Domanda

PAGAMENTI FRAZIONATI

Un pagamento in contanti di una fattura di Euro 4.500, mediante rate mensili da 900 euro, è regolare oppure viola le norme sull'uso del contante, essendo considerata operazione frazionata?

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

ALCUNI ESEMPI



Risposta



IN LINEA DI PRINCIPIO NON E' AMMESSO

In quanto sarebbe contestabile il frazionamento. Tuttavia, nel caso in cui sia previsto contrattualmente un pagamento rateizzato, la violazione al divieto non si configura o almeno appare difendibile

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

ALCUNI ESEMPI



Domanda

ACCONTI A DIPENDENTI

E' possibile, nel commercio al dettaglio, erogare acconti sugli stipendi in contanti con saldo a fine mese? E' infatti consuetudine, soprattutto su richiesta dei dipendenti, che il titolare rilasci acconti settimanali e poi conguagli a fine mese sulla base della busta paga elaborata.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

ALCUNI ESEMPI



Risposta



A condizione che l'importo complessivo dovuto a titolo di stipendio per il mese considerato risulti complessivamente inferiore a Euro 3.000

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

ALCUNI ESEMPI



Domanda

PAGAMENTO RETRIBUZIONI

A fronte di una busta paga di 3.500 euro, è possibile pagare 1.600 euro tramite assegno e 1.500 euro facendo ricorso al denaro contante?

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

**LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)**

ALCUNI ESEMPI



Risposta



In quanto il trasferimento in contanti è inferiore alla soglia di euro 3.000.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

ALCUNI ESEMPI



Domanda

CAMBIO ASSEGNI

Un assegno nominativo e non trasferibile può essere cambiato in denaro contante in banca?

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

ALCUNI ESEMPI



Risposta



In quanto l'intervento di un intermediario abilitato quale la banca determina il venir meno del divieto all'utilizzo del denaro contante. Non esiste, inoltre, alcun limite al prelevamento per cassa in contanti dal proprio c/c: quello che è vietato è il trasferimento per contanti per importi da 3.000 euro in su tra soggetti «privati» senza l'intervento di un intermediario

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

ALCUNI ESEMPI



Domanda

VERSAMENTO IN CONTANTI SU CC SOCIETARIO

Un socio di una Srl effettua un versamento in contanti di importo superiore alla soglia dei 2.999,99 euro sul c/c della società, facendo indicare sulla contabile che si tratta di un finanziamento infruttifero. Il commercialista che viene a conoscenza dell'operazione, per esempio controllando l'estratto conto bancario della società, è tenuto alla segnalazione?

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

ALCUNI ESEMPI



Risposta



Nessun adempimento e/o segnalazione sono posti in capo al commercialista, in quanto l'operazione transita su conto corrente bancario, attraverso quindi un intermediario finanziario.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

ALCUNI ESEMPI



Domanda

CHI VEINE PUNITO IN CASO DI VIOLAZIONE

In caso di utilizzo di contanti per importi superiori al limite di euro 2.999,99, chi viene sanzionato?

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE
(Artt. 49/50/51)

ALCUNI ESEMPI



Risposta

ENTRAMBE LE PARTI

La responsabilità, e quindi anche la sanzione, sono in capo sia a chi ha consegnato il contante oltre soglia sia a chi lo ha ricevuto.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE (Artt. 49/50/51)

Il CNDCEC, all'interno del «Manuale delle procedure degli Studi Professionali», ha ritenuto opportuno sottolineare degli utili comportamenti da tenere al fine di assolvere nel modo migliore a tale obbligo.

Consigli pratici del CNDCEC

a) collaboratori e dipendenti devono provvedere, con cadenza periodica e nei limiti della disponibilità dei dati contabili forniti dal cliente, ad effettuare un controllo del mastrino di contabilità acceso al conto "cassa" allo scopo di individuare le operazioni relative ai movimenti finanziari pari o superiori a 3.000 euro; con riferimento ai clienti in contabilità semplificata devono provvedere a verificare periodicamente che non siano state contabilizzate fatture di importo superiore alla soglia di legge recanti l'indicazione pagamenti in contanti. Sarebbe opportuno, inoltre, che tali controlli venissero eseguiti da un contabile diverso da quello che segue contabilmente il cliente.

Esempio: Nelle registrazioni contabili delle fatture di un cliente, un collaboratore/dipendente, nota su una fattura di importo superiore ad Euro 3.000 la dicitura "pagata per contanti". L'operazione è da indicare al professionista che deve provvedere a segnalare l'operazione al MEF ai sensi del disposto dell'art.51.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE (Artt. 49/50/51)

- b) Al momento del conferimento dell'incarico il cliente dev'essere informato per iscritto dei divieti esistenti;
- c) I collaboratori / dipendenti di Studio, durante lo svolgimento dei loro compiti e sempre in via preventiva, devono comunicare al cliente i divieti imposti dalla norma anche a mezzo e-mail periodiche che potranno essere standardizzate;
- d) I collaboratori / dipendenti di Studio addetti al reparto contabilità, durante il primo periodo di assistenza al cliente, devono provvedere a comunicare in ogni e-mail inviata ai clienti nell'espletamento dei loro compiti di servizio, ad indicare in modo succinto e in calce alla comunicazione i divieti previsti dalla legge.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LIMITAZIONI USO CONTANTE (Artt. 49/50/51)

COME EFFETTUARE LA SEGNALAZIONE AL
MEF DELLE INFRAZIONI ?



Tramite PEC o RACCOMANDATA

Esempio di comunicazione:

Spett.le RTS di

Via

20123 Milano

Milano, 10 ottobre 2017

A mezzo Raccomandata AR

Oggetto: NOME e COGNOME, comunicazione di infrazione nell'utilizzo del denaro contante

Spett.le Ente

Con la presente, vi comunico che in relazione ai compiti di servizio, in data 05/10/2017, ho avuto notizia dell'infrazione nell'utilizzo del denaro contante ai sensi dell'art.49 del D.Lgs 231/2007 comma 1), come di seguito indicato.

In data 05/10/2017 ho ricevuto i documenti del Sig. NOME e COGNOME (dati anagrafici), tra i quali vi era una fattura del fornitore XXXXX (dati anagrafici) di Euro 4.000,00 su cui vi era l'annotazione del pagamento per contanti, con firma per relativa quietanza, come da documento allegato.

La presente comunicazione viene trasmessa ai sensi dell'art.51 del D.Lgs 231/2007.

Distinti saluti

Firma

**LA RACCOMANDATA VA INDIRIZZATA ALLA RAGIONERIA DELLO STATO TERRITORIALMENTE
COMPETENTE (l'elenco completo degli indirizzi è pubblicato sul Manuale delle procedure degli
Studi Professionali – vers. Dicembre 2015)**

Gli Indicatori di anomalia



Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

Utilizzo degli indicatori di anomalia



Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

QUALI FUNZIONI POSSONO ESSERE DELEGATE AL PERSONALE DI STUDIO ?

Le principali funzioni delegabili al personale di Studio sono:



Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2

NO

E' doveroso precisare che, nonostante il dipendente o collaboratore assuma un ruolo attivo nel procedimento di valutazione del rischio AR, quest'ultima è un'attività che spetta esclusivamente al singolo professionista o, nel caso di studio associato, al professionista che conosce la posizione giuridica del cliente in quanto ne viene a contatto e, alla luce delle sue esperienze e conoscenze, è in condizione di apprezzarne tutti gli aspetti oggettivi e soggettivi e di effettuare una valutazione completa e ponderata.



Quindi nel caso in cui il cliente instauri un rapporto continuativo, il professionista «potrà/dovrà» tener in debita considerazione le informazioni fornite dai propri dipendenti e collaboratori che seguono direttamente il cliente per gli adempimenti ordinari.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

Con riferimento alla funzione di coadiuvante del professionista nella valutazione del rischio



il dipendente/collaboratore dev'essere in grado di riconoscere quelle circostanze che potrebbero risolversi in condotte di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, indipendentemente poi dall'effettivo verificarsi di tale condotta.

Il ruolo principale del dipendente/collaboratore è quello di **coadiuvante** del professionista nell'**attività di valutazione del rischio**.

Fonte d'informazione

Devono supportare il professionista responsabile, soprattutto nei molti casi nei quali si esaminano atti, fatti, comportamenti e documenti che il professionista responsabile non conosce o ignora, per il semplice motivo che egli usa, come è normale, il procedimento di delega di alcune delle fasi del lavoro

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

DIPENDENTE - nell'attività di valutazione del rischio

IL RUOLO

Coadiuvante del professionista o del responsabile AR.

IL COMPITO

è quello di fornire al professionista o al responsabile AR utili informazioni al fine di metterlo nelle condizioni di poter valutare adeguatamente il rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo connesso al cliente o all'operazione da porre in essere.

LA REGOLA

«*nel più ci sta sempre il meno*» ossia in caso di dubbio è sempre meglio riferire al responsabile AR o al professionista, il quale darà le necessarie indicazioni in merito.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

L'OBBLIGO DI FORMAZIONE (art.16 co.3 D.Lgs 231/2007)

*«I soggetti obbligati adottano misure proporzionate ai propri rischi, alla propria natura e alle proprie dimensioni, idonee a rendere note al proprio personale gli obblighi cui sono tenuti ai sensi del presente decreto, ivi compresi quelli in materia di protezione dei dati personali. A tal fine, i soggetti obbligati **garantiscono lo svolgimento di programmi permanenti di formazione**, finalizzati alla corretta applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto, al riconoscimento di operazioni connesse al riciclaggio o al finanziamento del terrorismo e all'adozione dei comportamenti e delle procedure da adottare.»*

Pertanto, la formazione di dipendenti e collaboratori a cui sono obbligati i professionisti dev'essere tale da garantire un **processo di apprendimento** finalizzato sia all'apprendimento delle principali disposizioni previste dalla normativa antiriciclaggio sia a riconoscere le attività potenzialmente connesse al riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

LE PRINCIPALI FONTI DEGLI ELEMENTI DI RISCHIO

GAFI / FATF

***R.B.A. – Guidance for Accountants
(17 giugno 2008)***

BANCA D'ITALIA

***provvedimento adottato con delibera del
03.04.2013***

***provvedimento adottato con delibera del
30.01.2013***

CNDCEC

***Linee guida per l'adeguata verifica della
clientela***

***Manuale delle procedure per gli studi
professionali***

CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

***Linee guida per l'adeguata verifica
23.05.2014***

CONSOB

***provvedimento adottato con la delibera
n.18802 del 18.02.2014***

GDF

***Circolare n.83607/2012 e modulo
operativo n.6***

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Indicatori di anomalia D.M. del 16.4.2010

UIF

Schemi comportamentali e i Quaderni AR



Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

GLI INDICATORI DI ANOMALIA

D.M. del 16.4.2010 del Ministero della Giustizia

Chiarimenti forniti dal MEF con lo stesso DM

- gli indicatori di anomalia sono volti a ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive o con comportamenti discrezionali e sono improntati all'esigenza di contribuire al contenimento degli oneri e al corretto e omogeneo adempimento degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette;
- l'elencazione degli indicatori di anomalia non è esaustiva, pertanto l'impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti della clientela ad uno o più degli indicatori previsti può non essere sufficiente ad escludere che l'operazione sia sospetta;
- la mera ricorrenza di operazioni o comportamenti descritti in uno o più indicatori di anomalia non è motivo di per sé sufficiente per l'individuazione e la segnalazione di operazioni sospette, per le quali è necessario valutare in concreto la rilevanza dei comportamenti della clientela;
- i professionisti devono utilizzare gli indicatori quale strumento operativo per la valutazione della sussistenza di un'operazione sospetta, selezionando quelli rilevanti alla luce della concreta attività prestata.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

A. Indicatori di anomalia connessi al cliente.

1. Il cliente fornisce informazioni palesemente inesatte o incomplete ovvero false riguardo:

- la propria identità e quella dell'eventuale titolare effettivo;
- lo scopo e la natura della prestazione richiesta;
- l'attività esercitata ovvero la situazione finanziaria, economica e/o patrimoniale propria e/o dell'eventuale gruppo di appartenenza;
- il potere di rappresentanza, l'identità dei delegati alla firma, la struttura di proprietà o di controllo.

Esempio: Il cliente utilizza documenti identificativi che sembrano contraffatti.

2. Il cliente si mostra riluttante a fornire ovvero rifiuta di fornire informazioni, dati e documenti comunemente acquisiti per l'esecuzione dell'operazione ovvero per il regolamento delle prestazioni

Esempio: Il cliente, all'atto di esibire documenti di identità ovvero alla richiesta di fornire informazioni sull'operazione o sulla prestazione, rinuncia immotivatamente ad eseguirla.

Esempio: Il cliente si rifiuta di fornire informazioni circa i motivi di un accredito di importo elevato ricevuto o, comunque, si rifiuta di fornire la relativa documentazione bancaria;

Esempio: Il cliente rifiuta di fornire indicazioni e documenti sulle modalità di pagamento di una determinata fattura;

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

Esempio: L'incompletezza, irregolarità o manipolazione della documentazione contabile consegnata oppure, se trattasi di cliente con contabilità esterna, la riluttanza a concedere l'accesso o la visione delle registrazioni contabili o documentazione contabile.

Esempio: il cliente ci comunica che una determinata fattura passiva è stata pagata con un determinato assegno che dalle contabili bancarie a disposizione risulta intestato alla stessa società cliente oppure ci segnala essere stata pagata mediante l'utilizzo del conto finanziamento soci. In questi casi è palese che potrebbe trattarsi di fattura falsa in quanto il pagamento della stessa avviene senza che vi sia una effettiva uscita di danaro. Tale operazione è da indicare immediatamente al professionista per le proprie valutazioni in quanto l'emissione di fatture false e l'utilizzo delle stesse nella dichiarazione dei redditi è un reato presupposto di riciclaggio.

3. Il cliente mostra una inusuale familiarità con i presidi previsti dalla normativa in tema di adeguata verifica della clientela, di registrazione dei dati e di segnalazione di operazioni sospette, ovvero pone ripetuti quesiti in ordine alle modalità di applicazione di tali presidi.
4. Il cliente dimostra di non avere adeguata conoscenza della natura, dell'oggetto o dello scopo della prestazione professionale richiesta, suscitando il dubbio che egli possa occultare di agire con finalità illecite per conto di un terzo (c.d. prestanome).

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

Esempio: Il cliente è accompagnato da altre persone - il cui ruolo non è stato accertato in occasione di contatti con il professionista - che sembrano avere un interesse diretto in merito alle modalità di esecuzione della prestazione.

Esempio: Il dipendente/collaboratore viene costantemente invitato a richiedere le informazioni su fatti gestionali a una terza persona che non ha alcun ruolo nella compagine societaria oppure quando il cliente non riesce mai a fornire immediatamente le informazioni richieste prendendo sempre del tempo per rispondere.

Esempio: Una S.r.l., i cui soci sono due persone fisiche, marito e moglie senza cariche politiche o istituzionali e processi penali in capo, ciascuno con il 50% di partecipazione. La società risulta gestita dalla moglie che ricopre la carica di Amministratore Unico ancorché chi si occupa effettivamente della gestione è il marito.

5. Il cliente effettua operazioni di importo significativo ed è noto per essere stato sottoposto a procedimento penale, a misure di prevenzione o a provvedimenti di sequestro, ovvero è notoriamente contiguo (ad esempio familiare o di affari) a soggetti sottoposti a procedimento penale, a misure di prevenzione o a provvedimenti di sequestro, ovvero effettua operazioni con controparti note per essere state sottoposte a procedimenti penali, a misure di prevenzione o a provvedimenti di sequestro.
6. Il cliente è censito, è notoriamente contiguo (ad esempio familiare o di affari) a soggetti censiti ovvero richiede di effettuare operazioni con controparti censite nelle liste delle persone o degli enti attivi nel finanziamento del terrorismo.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

7. Il cliente opera in Paesi con regime antiriciclaggio non equivalente a quello dei paesi della Comunità Europea e richiede ovvero pone in essere le seguenti operazioni, senza fornire ragionevoli motivi legati alla attività esercitata, al gruppo di appartenenza o a particolari condizioni adeguatamente documentate:

- costituzione o trasferimento, nei predetti paesi, di diritti reali su beni immobili;
- conferimento per la costituzione o l'aumento di capitale - soprattutto se effettuate per importi consistenti - di società che hanno sede legale nei predetti paesi;
- utilizzo, in qualità di soci, di imprese costituite in regime di trust nei predetti paesi;
- trasferimento di partecipazioni o di diritti su quote o azioni, o su altri strumenti finanziari che danno diritto di acquisire tali partecipazioni o diritti, qualora venga interposto un soggetto estero con apparenti finalità di dissimulazione;
- ricezione e/o trasferimento di fondi.

Esempio: nella tenuta della contabilità il dipendente si accorge che una società con sede ad Aruba copre le perdite della società cliente. L'operazione è da segnalare al professionista innanzitutto perché non si può conoscere l'origine, lecita o meno, dei fondi utilizzati ma anche perché i fondi provengono da un soggetto situato in un Paese che non ha adottato regime equivalente.

Suggerimento per l'individuazione pratica dei Paesi a rischio riciclaggio: Black list GAFI/MoneyVal - decisioni di condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea - Regolamento Delegato (UE) 2016/1675 - Decreto MEF del 10.04.2015.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

PAESI A GIURISDIZIONE PROBLEMATICATA

**D.M. 9 agosto
2016 (White
List)**

**Regolamento
UE 2016/1675
(Paesi ad alto
rischio)**

**D.M. 10 aprile
2015 (Paesi
con obblighi
equivalenti)**

N.B. ci forniscono solo una prima indicazione che deve essere verificata

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

B. Indicatori di anomalia connessi alle modalità di esecuzione delle prestazioni professionali.

8. Richiesta di prestazioni professionali o del compimento di operazioni aventi oggetto ovvero scopo non compatibile con il profilo economico-patrimoniale o con l'attività del cliente ovvero con il profilo economico patrimoniale, o con l'attività dell'eventuale gruppo societario cui lo stesso appartiene.

Esempio: Consulenza per l'organizzazione di operazioni finanziarie non coerenti con l'attività commerciale sottostante.

Esempio: Prestazioni richieste da organismi non lucrativi per finalità non compatibili con quelle dichiarate o comunque proprie dell'ente.

Esempio: Richiesta di consulenza per l'effettuazione di operazioni di finanza strutturata sui mercati internazionali per esigenze legate a un'attività commerciale con l'estero di dimensioni evidentemente contenute.

Esempio: Acquisto di disponibilità a diverso titolo di beni, anche di lusso, di elevato valore, a fronte di un patrimonio, anche di gruppo, di importo ridotto (es. auto di lusso per gli amministratori da parte di una srl con capitale sociale modesto).

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

Esempio: Frequenti operazioni di acquisizione di partecipazioni o di altri diritti su imprese o aziende, non giustificate dal profilo economico – patrimoniale o dall'attività del cliente ovvero dell'eventuale gruppo societario cui lo stesso appartiene o da altri ragionevoli motivi.

Esempio: Transazioni finanziarie di notevole importo, specie se richieste da società di recente costituzione, non giustificate dall'oggetto della società, dall'attività del cliente ovvero dell'eventuale gruppo societario cui lo stesso appartiene o da altri ragionevoli motivi.

Esempio: Acquisto di partecipazioni in imprese con modalità non coerenti con il profilo economico-patrimoniale o con l'attività esercitata dal cliente ovvero dall'eventuale gruppo societario cui lo stesso appartiene o da altri ragionevoli motivi.

9. Richiesta di prestazioni professionali con modalità inusuali e palesemente ingiustificate rispetto al normale svolgimento della professione o dell'attività.

Esempio: Richiesta di prestazione professionale a un professionista dislocato in località distante dalla zona di residenza o dalla sede effettiva dell'attività del cliente in assenza di plausibili ragioni quali, a mero titolo esemplificativo, la cittadinanza straniera del cliente o del suo gruppo di appartenenza ovvero la specializzazione specifica del professionista in relazione alla prestazione professionale richiesta.

Esempio: Ricorso a caselle postali o a indirizzi postali diversi dal domicilio fiscale o professionale, ovvero ad altre forme di domiciliazione di comodo.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

Esempio: Frequente rilascio da parte di persone fisiche di deleghe o procure al fine di evitare contatti diretti con il professionista.

Esempio: Frequente richiesta di operazioni per conto di un soggetto terzo in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o al rapporto tra le parti o a particolari condizioni adeguatamente documentate.

10. Richiesta di prestazioni professionali o di compimento di operazioni con configurazione illogica, specie se economicamente e finanziariamente svantaggiose per il cliente ovvero con modalità eccessivamente complesse rispetto allo scopo dichiarato.

Esempio: Richiesta, in assenza di ragionevoli motivi, di modificare le condizioni e le modalità di svolgimento della prestazione professionale, specie se le modifiche richieste comportano ulteriori oneri a carico del cliente.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

C. Indicatori di anomalia relativi alle modalità di pagamento dell'operazione.

11. Proposta di regolare i pagamenti mediante strumenti del tutto incoerenti rispetto alla prassi corrente dell'operazione richiesta, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata, all'eventuale gruppo societario cui il cliente appartiene o a particolari condizioni adeguatamente documentate.

Esempio: Ricorso per importi rilevanti al contante, a libretti di deposito al portatore ovvero ad altri titoli al portatore, nonché a valuta estera e all'oro.

Esempio: Utilizzo frequente e ingiustificato di moneta elettronica non nominativa, specie se per importi complessivamente rilevanti.

12. Proposta di regolare i pagamenti secondo modalità tali da suscitare il dubbio che si intenda ricorrere a tecniche di frazionamento del valore economico dell'operazione, in assenza di ragionevoli motivi legati all'attività esercitata o a particolari condizioni adeguatamente documentate.

Esempio: il cliente per una fattura di importo pari ad Euro 15.000 si fa pagare con 5 rate da euro 2.999 in contanti oppure, in assenza di condizioni contrattuali preventivamente condivise, con 6 rate da Euro 2.500.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

13. Richiesta, in assenza di ragionevoli motivi, di modificare le modalità di pagamento già convenute, soprattutto se sono proposti strumenti di pagamento non appropriati alla prassi comune dell'operazione disposta.
14. Pagamento delle operazioni o delle prestazioni mediante mezzi di pagamento provenienti, a diverso titolo, da soggetti terzi estranei al rapporto negoziale e non riconducibili al gruppo di appartenenza del cliente, o comunque non collegati con il cliente, in assenza di ragionevoli motivi.

Esempio: il collaboratore del professionista, nell'ambito della redazione di un bilancio, rileva come l'acquisto di un immobile strumentale sia stato effettuato mediante l'utilizzo del conto finanziamento soci. In questo caso l'operazione è da segnalare al professionista in quanto risulta impossibile (probabilmente volutamente) individuare il soggetto da cui provengono i fondi.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

D. Indicatori di anomalia relativi alla costituzione e alla amministrazione di imprese, società, trust ed enti analoghi.

15. Richiesta, in assenza di ragionevoli motivi, di prestazioni professionali che, anche mediante operazioni di natura societaria, hanno lo scopo o l'effetto di dissimulare o di ostacolare l'identificazione del titolare effettivo dell'attività ovvero di occultare l'origine o la destinazione delle risorse finanziarie coinvolte.

Esempio: Frequenti e ingiustificati cambiamenti nella titolarità o nella denominazione di società e aziende.

Esempio: Costituzione e/o impiego di trust, nel caso in cui si applichi una normativa propria di Paesi con regime antiriciclaggio non equivalente a quello dei paesi della Comunità europea.

Esempio: Costituzione e/o impiego di strutture di gruppo artificialmente complesse e articolate, anche in relazione alla distribuzione delle partecipazioni e alla dislocazione all'estero di una o più società.

Esempio: Costituzione e/o impiego di società partecipate da incapaci, salvo si tratti di imprese a conduzione familiare, ovvero conferimento di incarichi di responsabilità in società o enti a persone palesemente sprovviste delle necessarie capacità.

Esempio: Rilascio di procure a gestire, amministrare e/o cedere beni, soprattutto se in un momento immediatamente successivo all'acquisto del bene ovvero a favore di persone apparentemente non collegate al delegante.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

16. Conferimenti o apporti di capitale in società o altri enti mediante beni in natura per importi palesemente sproporzionati a quelli di mercato.

E. Indicatori di anomalia relativi ad operazioni aventi a oggetto beni immobili o mobili registrati.

17. Acquisto di beni a un prezzo molto elevato rispetto al profilo economico-patrimoniale del cliente o del gruppo di appartenenza in assenza di ragionevoli motivi o di specifiche esigenze.

Esempio: Il dipendente/collaboratore, in occasione della raccolta della documentazione necessaria per la redazione della dichiarazione dei redditi di un cliente si avvede che lo stesso, dipendente che ha sempre dichiarato un reddito di Euro 25.000/annui, ha acquistato una villa su tre livelli di 450 mq in centro a Milano al prezzo di Euro 4.000.000.

18. Acquisto o vendita di beni a un prezzo palesemente sproporzionato rispetto al valore di mercato degli stessi in assenza di ragionevoli motivi o di specifiche esigenze.

19. Acquisto di beni effettuato con il rilevamento di azioni di società con sede in Paesi con regime antiriciclaggio non equivalente a quello dei paesi della Comunità europea in assenza di ragionevoli motivi o di specifiche esigenze.

20. Investimento in beni immobili in assenza di qualsivoglia legame con la località di ubicazione degli stessi e/o di convenienza economica dell'investimento.

21. Acquisto di beni senza disporre di, ovvero senza acquisire, adeguate informazioni sulla localizzazione o sullo stato degli stessi, ovvero sull'equità delle condizioni contrattuali.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

22. Richiesta di consulenza in merito alla possibilità di acquistare o vendere beni in contanti per importi molto rilevanti.

F. Indicatori di anomalia relativi ad operazioni contabili e finanziarie.

23. Operazioni contabili aventi come scopo o come effetto quello di occultare disponibilità finanziarie, soprattutto se per importi rilevanti.

24. Operazioni di investimento di natura finanziaria con caratteri e per importi incoerenti rispetto al profilo economico-patrimoniale e/o alla attività esercitata dal cliente o dall'eventuale gruppo societario cui lo stesso appartiene.

25. Operazioni di emissione e/o collocamento di strumenti finanziari, aventi caratteristiche e importi incoerenti rispetto al profilo economico – patrimoniale e/o all'oggetto della società o dell'eventuale gruppo societario cui la stessa appartiene.

26. Richiesta di finanziamenti effettuata sulla base di atti, rappresentati anche da titoli o certificati, talora anche di dubbia autenticità, attestanti l'esistenza di cospicui depositi presso banche insediate in Paesi con regime antiriciclaggio non equivalente a quello dei paesi della Comunità europea.

27. Esecuzione, in assenza di giustificati motivi legati all'attività esercitata, di successive operazioni di apertura e chiusura di conti e di altri rapporti continuativi, soprattutto se in Paesi con regime antiriciclaggio non equivalente a quello dei paesi della Comunità europea.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

28. Utilizzo di conti di soggetti terzi, in particolare di società o enti, per l'impiego di disponibilità personali del cliente, ovvero utilizzo di conti personali del cliente per l'impiego di disponibilità di terzi, in particolare di società o enti, tali da suscitare il dubbio che siano perseguiti intenti dissimulatori.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

SCHEMI COMPORTAMENTALI

Tali modelli e schemi comportamentali, destinati ad individuare operazioni sospette da segnalare, raccolgono prassi e comportamenti anomali ricorrenti e diffusi che l'UIF ha riscontrato e continua a riscontrare nel corso della sua attività di contrasto al riciclaggio o di finanziamento al terrorismo. I modelli elaborati periodicamente dall'UIF vengono pubblicati sul suo sito internet e sono di pubblica consultazione al seguente indirizzo:

<http://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatori-anomalia/>

Comunicazione UIF del 1° agosto 2016 - Operatività over the counter con società estere di intermediazione mobiliare;

Comunicazione UIF del 18 febbraio 2014 – Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2007 – operatività con carte di pagamento;

Comunicazione UIF del 2 dicembre 2013 – Schema rappresentativo di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2007 – operatività connessa con l'anomalo utilizzo di trust;

Comunicazione UIF del 11 aprile 2013 – Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2007 – operatività connessa con il settore dei giochi e delle scommesse;

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

Comunicazione UIF del 23 aprile 2012 – Schemi rappresentativi di comportamenti anomali Ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2007 – operatività connessa con le frodi fiscali internazionali e con le frodi nelle fatturazioni;

Comunicazione UIF del 16 marzo 2012 – Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2007 – operatività connessa con il rischio di frodi nell'attività di factoring;

Comunicazione UIF del 9 agosto 2011 – Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2007 – operatività riconducibile all'usura;

Comunicazione UIF del 17 gennaio 2011 – Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2007 – operatività connessa con le frodi nell'attività di leasing;

Comunicazione UIF del 8 luglio 2010 – Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2007 – operatività connessa con l'abuso di finanziamenti pubblici;

Comunicazione UIF del 15 febbraio 2010 – Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2007 – operatività connessa con il rischio di frode sull'Iva intracomunitaria;

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

Comunicazione UIF del 5 febbraio 2010 – Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2007 – frodi informatiche;

Comunicazione UIF del 13 ottobre 2009 – Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2007 – conti dedicati;

Comunicazione UIF del 24 settembre 2009 – Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2007 – imprese in crisi e usura.

Gli obblighi antiriciclaggio in pratica per i collaboratori e dipendenti dello studio professionale con le nuove indicazioni del D.Lgs. 90/2017

GRAZIE PER L'ATTENZIONE